ULTIME NOTIZIE

Stalingrado a pochi minuti di volo dai campi avanzati della Luftwaffe

Le forze antibolsceviche dilagano per tutta la foce del Don -- E' cominciato il bombardamento aereo attraverso il Volga -- Prudente atteggiamento della Radio moscovita

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 27.

Occupata Rostov, espugnata Novocercask, conquistata d'assalto Bataisk — mentre l'offensiva germanica ed alleata prosegue verso il sud, dilaga per tutta la foce del Don, raggiunge nuove mete, punta su più lontani obiettivi, — l'attenzione mondiale si sposta verso oriente, verso l'estremo gomito orientale del Don dove marciano le Divisioni tedesche ed alleate scese dal nord. Il terreno di quella regione si presta ottimamente per una difesa organizzata; e pare che forze fresche bene armate al cui formazione è stato di recente ultimato a Stalingrado, siano impegnate da parte sovietica. Truppe reclutate nella Georgia, nel Kuban, nella regione dei calmucchi, sono state buttate nella zona, sostenute da continua di carri armati del tipo più recente; ma già il grosso delle forze è stato travolto ed è stato tagliato in due tronconi dalle unità alleate che hanno raggiunto il fiume e che, ora mentre allargano l'occupazione della riva, manovrano per frantumarle sistematicamente.

Su tali azioni in particolari si apprende che le ultime resistenze serie si sono verificate nella zona a sud del Tschwir. Ciò vuol dire che lo sbarramento difensivo più improvvisato che preordinato, ha ritardato l'azione di quelle formazioni che, conquistata Voloscilovgrad e superata Kamenskaja, continuavano verso est per ultimare la loro opera di rastrellamento, ma non la morsa di quella Armata che è scesa dal nord lungo il corso del fiume e sulle cui spalle sembrano gravare essenzialmente i compiti dell'offensiva ulteriore: di questa ultima si parlerà certamente fra qualche giorno quando il grosso delle artiglierie e dell'Aviazione avranno convenientemente bombardato e distrutto i tratti ferroviari colleganti Stalingrado con Ischirsk e con Katschalinesk. Intanto Stalingrado, che si trova a soli 50 chilometri dall'ansa del Don e cioè a pochi minuti di volo dai campi avanzati della «Luftwaffe», sente approssimare sempre più la battaglia, che del resto ha già cominciato a mietere le sue vittime sul Volga che scorre alle spalle della città. Il bombardamento aereo del traffico sul fiume è cominciato; ciò che vuol dire che una minaccia di minuto in minuto più grave, ormai pesa sull'unica via di collegamento superstite per l'invio delle materie prime dai territori petroliferi ed agricoli del sud.

In altre parole — e senza volere con ciò fare anticipazioni — si può affermare che da questo momento il Caucaso è tagliato dal grande corpo della Russia.

Tale possibilità deve essere ormai chiara alla coscienza dei propagandisti anglo-sassoni che diventano ad ogni ora che passa meno euforici e più gravi.

Nelle trasmissioni odierne, le emittenti nemiche non accennano ai soliti argomenti su cui si compiacevano dilungarsi in giorni precedenti e che riguardavano la ritirata «in perfetto ordine del Maresciallo Timoscenko». Oggi si assiste ad un prudentissimo atteggiamento per lo sviluppo che potranno prendere le azioni tedesche e si ammette apertamente che gli sviluppi dell'offensiva dell'Asse potranno, nei prossimi giorni, assumere un carattere sempre più pericoloso. Ne fa fede — come rileva la radio di Berlino — il grido di allarme della stampa londinese la quale denota un pessimismo forse non mai riscontrato fino ad oggi e gli appelli Aramati dalla radio moscovita con i quali si prospetta la gravità della situazione e si incitano i combattenti e tutta la popolazione alla più intransigente resistenza.

Con una gravità inconsueta la «Reuter» prevede — senza lanciarsi nelle solite strombazzate fanfaronesche — che fra non molto divamperanno due grandi battaglie: fra il Don ed il Volga a nord, e nel Caucaso a sud.

Nel settore di Voronez frattanto continua il logorio delle forze sovietiche che si dissanguano in paurosi quanto vani attacchi contro le teste di ponte costituite dai tedeschi. Tremendi vuoti nella massa degli attaccanti hanno fatto pagare a carissimo prezzo ai bolscevichi l'ambizioso piano del generale Zukov.

Due allarmi aerei a Londra

LISBONA, 27.

Si ha da Londra che nelle prime ore di stamane la capitale britannica ha avuto due allarmi aerei.

Manovra propagandistica anglo-americana seccamente smentita

dal Comando supremo germanico

BERLINO, 27.

Poichè la propaganda inglese ed americana si è sforzata di dare ad intendere che il novanta per cento delle navi che componevano il grande convoglio diretto ad Arcangelo sarebbe giunto incolume a destinazione, il Comando Supremo germanico ha pubblicato oggi i nomi di una parte delle navi affondate. I dati sono stati forniti da ufficiali e marinai delle navi affondate tratti in salvo da sottomarini tedeschi.

Il servizio postale nel Panama

messo in difficoltà dalla mancanza di benzina e pneumatici

BUENOS AIRES, 27.

Si apprende da Panama che l'amministrazione delle poste ha sospeso la distribuzione della corrispondenza nell'interno del Paese per mancanza di pneumatici e benzina per gli autocarri.

Le spese di guerra negli Stati Uniti

assommano a cifre "inconcepibili,,

BUENOS AIRES, 27.

Le spese di guerra degli Stati Uniti ammontano attualmente a 160 milioni di dollari giornalieri e si calcola che prima della fine dell'anno ammonteranno a 200 milioni.

L'attuale esercizio finanziario, che scade il 30 giugno 1943, registrerà per le spese di guerra la somma definita da Morgentau «inconcepibile» di 77 miliardi di dollari.

Nell'esercizio finanziario 1940-41 le spese di guerra hanno ammontato a 6 miliardi, in quello successivo a 26 miliardi e si sono spesi poi altri 3 miliardi in modo che il costo della guerra ascende a tutt'ora a 35 miliardi.

Rios riafferma

le direttive della politica cilena

SANTIAGO DEL CILE, 27.

Il Presidente della Repubblica Rios si è recato a Valparaiso accolto da grandi manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Cedendo alle insistenti acclamazioni della folla ammassata dinanzi al Palazzo del Governo, il Capo dello Stato si è più volte affacciato al balcone ed ha pronunciato un vibrante discorso. Egli ha riaffermato le linee direttive della politica seguita dal Cile ed ha fatto appello al popolo affinchè esso, nel lavoro e nella concordia, appoggi l'opera svolta dal Governo sia nel campo della politica internazionale sia in quello della politica interna i cui principi rimangono immutati.

Il calendario venatorio per la imminente stagione

ROMA, 27.

Un decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste dispone che la caccia e le uccellazioni alla quaglia, alla tortora, ai passeracei, ai palmipedi e ai trampolieri sono consentite a partire dal 23 agosto 1942-XX nelle provincie però di Verona, Bergamo Brescia, Sondrio, Treviso (Comp. 3°), Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara (comp. 5°).

Tenuto presente che la caccia alla quaglia e alla tortora e consuetudinaria e che la selvaggina stanziale protetta vi si trova in proporzioni modeste ed in zone ben delimitabili, la caccia stessa è consentita solamente nei giorni festivi del mese di agosto che precedono l'accennata apertura e cioè domenica 2, domenica 9 sabato 15, domenica 16-1942-XX nell'ambito delle rispettive provincie. I prefetti del Regno consentiranno, ove lo credano opportuno, la caccia alla selvaggina stanziale protetta a decorrere dal 28 agosto 1942-XX fermo restando il divieto sancito dall'articolo 35 del Testo Unico per quanto riguarda la cattura della selvaggina stanziale protetta.

L'uccellagione da appostamento fisso è consentita dal 2 agosto 1942 XX. La caccia al camoscio, nel tratto che va dalla zona del monte Rosa alle valli Anasca, Orsola e minori, al lago Maggiore in provincia di Novara, si chiude il 20 ottobre 1942 XX e nel compartimento primo, provincie di Torino, Asti Cuneo, Aosta, Vercelli, Alessandria e Novara.

La caccia ai fagiani nelle riserve durante il mese di gennaio 1943-XXI è limitata ai soli maschi. In Sardegna la caccia alla pernice, alla lepre e alla gallina prataiola si chiude il 4 novembre 1942-XXI e la caccia al cinghiale si apre al 15 dello stesso mese.

La pernice sarda uccisa nell'isola non può essere esportata che nel limite di 15 capi per ciascun cacciatore che si presenti agli uffici addetti con la licenza e con il fucile. Per la caccia alla lepre l'uso del cani da seguito è consentito dal 1° ottobre 1942, mentre per la caccia al cervo, al daino e al cinghiale l'uso dei cani stessi è consentito fino al 31 gennaio 1943-XXI ferme restando le disposizioni di cui all'art. 33 del T. U. nonchè quelle recate dal D. M. 27 aprile 1942-XX relativo alle oasi di protezione della fauna costituita in gregge (Vercelli).

Per l'annata venatoria 1942-43 rimangono vietate la caccia e la cattura del capriolo, dell'urogallo o gallo cedrone in Valtellina; la caccia e la cattura della pernice rossa nelle provincie di Asti e Cuneo; la caccia e la cattura dei maschi del cervo e del daino in terreno libero in Sardegna; la caccia e la cattura del trampolino di monte.

Tale divieto non si applica nelle provincie di Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia, Fiume e Pola.

E' vietata la caccia e la cattura delle specie non appartenenti alla fauna locale e introdotte a scopo di acclimatazione limitatamente al periodo della acclimatazione stessa, secondo l'elenco che ciascun comitato provinciale della caccia compilerà in sede di manifesto.

Eccetto che nella zona delle Alpi è consentita la caccia al colombaccio, alla colombella, allo storno, al merlo, al tordo, al torso sassello, alla cesena, alle allodole, al passero, al fringuello, al frosone, al falco, al corvo, alla cornacchia, alla gazza e alla ghiandaia fino al 23 marzo 1943-XXI, e la caccia ai palmipedi e ai trampolieri (esclusi il germano reale e la folaga la cui caccia termina il 28 marzo) fino al 21 aprile 1943-XXI.

L'uccellagione con reti a maglia larga non inferiore a tre centimetri di lato al colombaccio, alla colombella, allo storno, ai palmipedi e ai trampolieri, esclusa la beccaccia, è consentita fino al 28 marzo predetto.

Sono approvate le restrizioni proposte dai comitati provinciali della caccia in sede di calendario venatorio. Nelle provincie di Ancona, Macerata, Pesaro, Ascoli Piceno; Teramo, Pescara, Chieti (comp. 8°), Campobasso (comp. 14°), Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Matera (comp. 9°), Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Salerno, Napoli (comp. 15°), Potenza (comp. 14°), Littoria, Roma, Viterbo, (comp. 13°), La Spezia, Genova, Savona, Imperia (comp. 10°), Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta, Agrigento, Trapani, (comp. 16°), La caccia alla quaglia e alla tortora è consentita dal 18-4- al 30-5 1943-XXI, entro il limite di metri 1000 dall'orlo interno dall'arenile, escluse peraltro le località in stato di coltura e quelle ove a giudizio dei comitati procindiali della caccia tale esercizio venatorio arrechi danno alla selvaggina stanziale protetta.

Nella penisola salentina la zona nella quale è consentita la caccia alla quaglia e alla tortora è di metri 2 mila. Nel conferimento della Sicilia il limite da metri 1000 parte dall'orlo interno degli agrumeti.

Per quanto non espressamente precisato dal presente decreto rimangono invariati i termini di caccia indicati dal Testo Unico citato nele premesse.

Ricompense al valor militare

a eroici Caduti e a combattenti

ROMA, 27.

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'argento al V. M. (alla memoria): cap. magg. Branco Virgilio di Lodovico, nato a Valli del Pasubio (Vicenza), 3 artiglieria alpina, sottotenente Faj Gianfranco di Ulisse, nato a Bormio (Sondrio), 9. Alpini; fante Gasperini Gino di Antonio, nato a Ficarolo (Rovigo), 11. Battaglione mitraglieri di C. A.

A viventi: ten. col. Ricci Renato di Ernesto, nato a Carrara, 2. Regg Bersaglieri; s. ten. Simioni Angelo fu Severino, nato a Venezia, 225. Regg. Fanteria.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci al valor militare.

L'affluenza del pesce sui mercati delle grandi città

ROMA, 27.

Il commissario generale per la pesca ha comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che dal 19 al 25 luglio sono affluiti ai mercati delle sotto notate città i seguenti quantitativi di pesce; a Roma quintali 1127.76, a Milano q.li 644.45, a Torino q.li 327.28, a Bologna q.li 269.40, a Firenze quintali 268.92.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 27.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 settembre 1942 XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1951 appresso indicate:

Serie 34ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 356.888 e 973.876; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 321.316 1.037.168 1.199.247 e 1.301.771; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 57.288 67.266 73.848 110.925 170.694 172.091 176.500 287.609 304.854 365.423 620.655 642.256 662.402 707.578 710.684 711.970 765.472 813.500 842.906 847.360 927.402 932.517 973.762 997.144 1.002.793 1.107.625 1.174.360 1.226.892 1.228.546 1.291.217 1.334.698 1.455.985 1.502.430 1.503.975 1.511.340 1.547.182 1.549.259 1.598.002 1.619.085 1624.259 1.654.808 1.715.250 1.721.754 1.731.754 1.745.240 1.786.347 1.812.807 1.833.690 1.902.286 e 1.954.645.

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e da lire 500 mila estratti il 16 luglio 1942 XX: il premio di lire un milione è stato assegnato al Buono n. 1.495.004 e quello di lire 500 mila al Buono n. 760.637.

Serie 35ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.575.959 e 1.759.533; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 25.148 1.295.972 1.254.575 e 1.524.941; i 50 premi da lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 27.635 68.221 84.634 93.975 116.950 194.024 215.304 290.529 297.403 307.366 316.446 384.282 468.170 493.468 546.034 577.447 588.210 601.107 644.905 711.583 728.625 872.124 911.541 1.024.474 1.053.371 1.076 979 1.078.129 1.107.671 1.117.314 1.122.989 1.149.179 1.168.111 1.185.317 1.188.015 1.217.353 1.255.960 1.362.181 1.273.010 1.299.847 1.347.957 1.442.635 1.479.752 1.526.478 1.631.770 1.692.896 1.836.511 1.847.818 1.887.682 1.933.414 1.970.944.

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi di detta serie si ripetono i numeri vincenti dei Buoni dei premi di lire un milione e lire 500 mila estratti il 17 luglio 1942 XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 228.709 e quello di lire 500 mila al Buono n. 646.662.

Un decreto legge sugli investimenti di capitale straniero in Italia

ROMA, 27.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. 24 luglio 1942 XX n. 807 riguardante gli investimenti di capitale straniero in Italia.

Il decreto entra in vigore da oggi.

Il volo Roma-Tokio e ritorno nel racconto dei magnifici protagonisti

ROMA, 27.

Il tenente colonnello Moscatelli e i membri dell'equipaggio del «Savoia Marchetti», reduci da Tokio, hanno fatto ai rappresentanti della stampa alcune dichiarazioni sul volo da essi compiuto.

La breve conversazione ha servito ad illustrare, fin dove era possibile, i dettagli della impresa nella sua preparazione e nella sua concreta realizzazione. Dalla narrazione, semplice e schietta dei cinque componenti l'equipaggio, è balzata viva l'impressione della complessità del lavoro di studio e di preparazione dell'impresa la cui riuscita era appunto subordinata alla sagace previsione della difficoltà del lunghissimo volo e di ogni evento che avesse comunque potuto contrastarlo. Ognuno di essi ha voluto, a questo riguardo, esprimere la calda riconoscenza verso tutti coloro che a siffatta fatica preliminare hanno collaborato rendendo così possibile il loro compito, più lieve il rischio, più agevole il superamento degli ostacoli opposti dagli elementi. E primo fra tutti il capo di gabinetto del Ministero dell'Aeronautica ed i suoi due diretti coadiuvatori a cui è dovuto il piano teorico del volo.

Scrupolosa preparazione

Si dovevano anzitutto, con scrupolosa meticolosità, stabilire i dati esatti per il volo, fissare le altitudini massime che si dovevano raggiungere per superare gli ostacoli frapposti dalle catene montuose da sorvolare e sottrarsi alle ostili regioni dei venti dominanti, studiare i dati meteorologici sia nei riguardi delle basse temperatura che si sarebbero incontrate sia nei riguardi delle probabili vicende temporalesche stagionali; prevedere infine la possibilità di deviare la rotta qualora si fosse palesato necessario e i punti di eventuale atterraggio. In secondo luogo occorreva mettere a punto l'apparecchio già collaudato per la più larga autonomia, ma non per anco sperimentato in un volo di cosidetta durata e di così varia complessità.

E questo lavoro delicatissimo e di particolare responsabilità è stato curato da un ufficio dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, il quale ha opportunamente disposto, tra l'altro, che non solo le maestranze ma anche il materiale fosse di esclusiva marca italiana. E la messa a punto dell'apparecchio significava non soltanto curare la perfezione del motore, la solidità delle parti vitali e indispensabili, ma altresì l'apprestamento di ogni strumento meccanico necessario alla precisione del volo e ad eliminare o attenuare gli effetti perniciosi degli agenti atmosferici e delle prevedibili vicende meteorologiche.

L'apparecchio: gioiello della nostra tecnica

Ma anche si doveva attrezzare l'apparecchio in modo da assicurarsi una assoluta integrale autonomia come se fosse avulso in modo totale dal mondo poichè era da prevedersi che gli eroici aviatori avrebbero dovuto compiere il volo senza l'ausilio delle usuali segnalazioni radio e senza l'assistenza meteorologica, incompatibile con la circostanza che questo avrebbe dovuto svolgersi su paesi completamente controllati dal nemico.

Si doveva quindi sottrarlo, nei limiti del possibile, ai pericoli di una individuazione da parte di chi avrebbe pur voluto impedire lo svolgimento e la realizzazione del volo. Pertanto si doveva rendere possibile la perfetta e sicura navigazione sulla base esclusiva dei dati e dei rilievi astronomici, ciò che si è ottenuto con il perfezionamento e la radicale trasformazione degli strumenti allo scopo destinati. Con l'uso di essi si è reso agevole, anche nel volo cosidetto cieco, determinare il punto esatto e la posizione precisa in cui si trovava l'apparecchio nel fuggevole attimo di una frazione di secondo.

Per tutte queste previdenze, il volo ha potuto compiersi con una regolarità quasi cronometrica e la rotta prestabilita non si è dovuta, in linea di massima, modificare o deviare. E così si sono potuti percorrere i 26 mila chilometri del tragitto con soli due scali, sia nell'andata che nel ritorno. Il primo in una località avanzata del Mediterraneo orientale, il secondo in un territorio sottoposto al controllo giapponese.

Squisita cordialità giapponese

Fortunatamente il tempo è stato eccezionalmente favorevole e mediante il volo altissimo si sono potuti evitare gli effetti contrari dei monsoni che in questa stagione spirano in direzione sud-ovest con tanta intensità che prima d'ora la navigazione aerea nella regione era sospesa durante i mesi estivi. Comunque tanto il viaggio di andata che quello di ritorno si sono compiuti felicemente.

Si è verificato tuttavia qualche lieve difficoltà che è stata superata brillantemente grazie alla superiore abilità dei nostri piloti e alla resistenza dei motori costruiti in stabilimenti «Alfa Romeo», su modello 128.

Raggiunta la capitale del Giappone, i nostri messaggeri alati sono stati accolti dalla popolazione e dalle autorità con cameratesca cordialità. Successivamente il ten. col. Moscatelli ha consegnato al Primo Ministro del Giappone il messaggio augurale dell'Italia fascista ed ha ricevuto quello inviato dal popolo nipponico al Duce.

Durante la loro permanenza nell'Impero del Sol Levante i nostri piloti hanno potuto rilevare il sincero interesse ed entusiasmo col quale i giapponesi seguono con continuità i successi dell'Asse e sono particolarmente soddisfatti dei risultati. Essi nutrono la più viva ammirazione per la nostra Nazione e per il genio politico del Duce. Finalmente hanno potuto constatare con i loro occhi gli effetti del grande bombardamento americano, oggetto di ditirambi satirici e di ironiche risate da parte della popolazione della capitale.

Premio ambitissimo: il ben tornati del Duce

Due o tre casupole in tutto hanno fatto saltare quei meravigliosi centratori di obiettivi militari; le altre bombe sono cadute a parecchi chilometri dell'abitato.

I transvolatori si sono intrattenuti a Tokio 12 giorni, ma dopo tre soltanto il loro apparecchio sarebbe stato in grado di riprendere il volo di ritorno, prova questa sicura della perfezione costruttiva nella quale tante energie sono state impegnate.

Al suo ritorno in Patria il valoroso equipaggio del «Savoia Marchetti» ha avuto l'onore di essere ricevuto all'atterraggio dal Duce, ambitissimo premio alle sue fatiche ed al suo eroismo.

Alle dichiarazioni del ten. col. Moscatelli hanno assistito moltissimi giornalisti stranieri che hanno poi espresso al Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica l'ammirazione della stampa internazionale. Il giornalista Ono del Nichi Nichi, *vice presidente dell'Associazione della stampa estera, si è reso infine interprete dei sentimenti dei colleghi con calde parole di vivo e profondo elogio per la superba prova offerta dalla nostra Aviazione.*

Illimitata ammirazione svedese

STOCCOLMA, 27.

La trasvolata compiuta fra l'Italia e il Giappone e ritorno dal tenente colonnello Moscatelli, con l'apparecchio «Savoia Marchetti», ha destato negli ambienti aeronautici svedesi e in tutta l'opinione pubblica della Svezia illimitato riconoscimento ed ammirazione.

I giornali sottolineano l'avvenimento con titoli a grossi caratteri diffondendosi in particolare sulla eccezionale impresa.

Alta decorazione concessa dal Führer

ad un valeroso pilota tedesco

BERLINO, 27.

Il Führer ha decorato il tenente Bauer, comandante di squadriglia in uno stormo da caccia, della croce di ferro con fronde di quercia in seguito al conseguimento della sua 102.a vittoria aerea.

Il vincolo delle barbabietole da zucchero

ROMA, 27.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 22 luglio 1942 XX col quale si stabilisce che a partire dal raccolto 1942 le barbabietole da zucchero sono vincolate a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e non possono pertanto formare oggetto di atti di alienazione se non sulla base della disciplina stabilita nel presente decreto. Il decreto entra in vigore da oggi.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 24	del 27
Rendita 5%	95.35	95.47
Rendita 3.50%	85.90	85.80
Redim. 5%	95.70	95.75
Redim. 3.50% 1934	95.17	95.35
Buoni Tesoro 1943 I	99.—	99.—
» » 1943 II	98.45	98.42
» » 1944	98.95	98.95
» » 1949	97.82	97.90
» » 1950 I	97.57	97.57
» » 1950 II	97.45	97.45

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 24	del 27
Venezie 3.50%	96.60	96.50
I.R.I STET 4%	—.—	—.—
I.R.I. Mare 4.50%	507.25	507.25
I.R.I. Ferro 4.50%	535.—	535.—
I.R.I. 4.50%	491.25	491.—
E.L.F.E.R. 4.50%	497.25	496.75

AZIONI

	Quotazioni del 24	del 27
La Centrale	1350.—	1355.—
Mediterranea	655.—	658.—
Meridionali	1375.—	1379.—
Venete Costruz. Ferr.	195.—	196.—
Ass. Generali	1282.—	1295.—
Coton. Cantoni	4860.—	4860.—
Coton. Olcese	1510.—	1515.—
Tessuti stampati	1917.—	1925.—
Linificio Canap. Naz.	1025.—	1025.—
Manif. Rossari-Varzi	1420.—	1420.—
Manif. Rotondi	890.—	890.—
Manif. Tosi	362.—	352.—
Manif. Cot. Merid.	410.—	410.—
Unione Manif.	802.—	808.—
Lanif. Gavardo	882.—	882.—
Lanif. Rossi	2780.—	2780.—
Lanif. Targetti	224.—	224.—
Cascami seta	610.—	610.—
Fibre Tess. (Chatill.)	193.—	195.38
Snia Viscosa	752.—	756.—
Finsider	487.—	487.—
Ilva	205.—	205.50
Metallurgica Italiana	525.—	525.—
Monte Amiata	550.—	553.—
Montecatini	257.—	255.—
Dalmine	212.—	212.—
Miniere del Siele	518.—	518.—
Ansaldo	73.—	73.—
Breda	504.—	507.—
Bianchi	161.—	161.—
Isotta Fraschini	118.—	118.—
Fiat	904.—	902.—
O.M.I. già Reggiane	113.—	113.—
Adriatica di Elettr.	267.—	269.50
C.I.E.L.I.	503.—	504.—
Dinamo	521.—	521.—
Edison	568.50	568.—
Elettrica Bresciana	538.—	540.—
Selt. Valdarno	1190.—	1195.—
Emiliana	930.—	930.—
Cisalpina	275.50	276.—
Seso	124.75	125.75
Sip.	110.—	110.25
Tirso	229.50	229.50
Vizzola	885.—	885.—
Merid. Elettricità	500.—	500.—
Orobia	308.—	313.—
Ovesticino	294.—	296.—
Romana Elettricità	743.—	743.—
Terni	273.—	274.—
Unes	212.50	210.50
Marelli	143.—	142.25
Tecnomasio It. B.B.	165.—	165.—
Volta	268.—	273.—
Distillerie Italiane	273.—	276.—
Eridania	1015.—	1010.—
Raffin. Lig. Lomb.	1076.—	1082.—
N I C	104.75	104.75
Italgas	27.35	27.30
Rumianca	99.50	100.—
Fondi Rustici	262.—	263.—
Beni Stabili. Roma	390.—	390.—
Cartiere Burgo	503.—	503.—
Ciga	93.25	93.—
Italcementi	428.—	427.—
Pirelli Italiana	1835.—	1829.50
Pirelli e C.	970.—	970.—

CAMBI

	Quotazioni del 24	del 27
Svizzera	441.—	441.—

Sfacciate speculazioni nella produzione bellica statunitense

LISBONA, 27.

Il «Philadelphia Record» scrive che nel corso delle indagini svolte dalla Commissione navale della Camera sono risultati numerosi casi della più sfacciata speculazione.

In alcuni di essi si sono accertati, nel settore della produzione bellica, guadagni del 1.768 per cento. Altri abusi, che costituiscono un oltraggio per gli acquirenti di guerra, sono rappresentati dai premi che variavano da un minimo di 40.000 dollari per le stenografe a milioni di dollari per le commissioni pagate ai cosidetti tecnici delle vendite.

Tutto ciò sapeva di marcio ed ha suscitato la giusta indignazione di alcuni circoli che vorrebbero poter constatare una maggior correttezza nella organizzazione della economia bellica degli Stati Uniti.

Un convegno sportivo a Marburgo per gli studenti europei

BERLINO, 27.

Da oggi all'8 agosto viene organizzato a Marburgo, dall'ufficio universitario per l'estero, un campo sportivo al quale affluiranno, fra gli altri, venti accademici di tutte le Nazioni europee insieme col camerati tedeschi.

L'incontro avrà il carattere, più che di un concorso sportivo, di una cameratesca riunione dei giovani studenti universitari europei. Il capo dello sport del Reich e il capo dei professori della Germania hanno concesso premi per i vincitori delle gare che si svolgeranno nel convegno.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Tojo riafferma la decisa volontà del Giappone di debellare gli Stati Uniti e la Gran Bretagna

Le vittorie riportate su tutti i fronti dall'Italia e dalla Germania esaltate dal primo ministro nipponico

OSAHA, 27.

Il Primo Ministro Tojo — parlando per la prima volta in questa città dopo la sua assunzione al potere — ha illustrato l'attuale fase costruttiva del nuovo ordine nella più grande Asia Orientale.

Il ministro ha illustrato la politica per l'ulteriore consolidamento dell'organizzazione nazionale durante il tempo di guerra. Ha parlato dinanzi ad oltre 20 mila persone nel corso di una manifestazione che parte della campagna per l'ulteriore concentrazione di tutte le energie nazionali, che si svolge ad iniziativa dell'associazione per il servizio nazionale. Alla manifestazione hanno assistito ministri ed altre autorità.

Erano anche presenti il R. Ambasciatore d'Italia e l'Ambasciatore di Germania.

Il Primo Ministro ha esaltato le brillanti vittorie che stanno riportando su tutti i fronti Italia e Germania rilevando che la situazione bellica attuale così favorevole allo sviluppo della potenza dell'Asse, rappresenta la base sulla quale le Nazioni del Patto Tripartito uniscono direttamente i loro sforzi per infliggere il colpo finale al comune nemico.

Occupandosi dell'India, Tojo ha dichiarato: «Il Giappone — deciso com'è a debellare assolutamente gli Stati Uniti e la Gran Bretagna — non può permettere che rimanga in India un'influenza anglo-americana» Come aveva già ripetutamente dichiarato, il generale Tojo ha aggiunto: «Il Giappone non esiterà ad estendere il proprio aiuto e la propria collaborazione all'India per la realizzazione delle aspirazioni ormai secolari di questa».

Dopo aver rilevato che il controllo sull'India ha sempre rappresentato la base dell'esistenza dell'Impero britannico, il Primo ministro ha detto: «L'Australia — ora completamente isolata nell'Oceano — ha dovuto chiedere senza speranza aiuto agli Stati Uniti. I suoi uomini di Stato continuano a brancolare nell'incertezza, non riuscendo ad afferrare quale sia lo spirito del tempi e proseguono nella loro inutile resistenza. Non vi è alcuna necessità di ripetere che il Giappone la piegherà inesorabilmente».

A proposito del fronte interno, il Ministro ha dichiarato che la politica fondamentale del Giappone è quella di rafforzare la propria struttura nazionale. «Tutto ciò può essere riassunto in due sole parole — ha soggiunto il Primo Ministro — vittoria sicura.

L'elemento fondamentale del fronte interno è costituito dall'aumento del potere combattivo delle forze imperiali combattenti. Vale a dire adempiere a tutti quei compiti che potranno consentire alle forze imperiali di proseguire interamente le loro operazioni per battere i nemici».

Il ministro Tojo ha infine riassunto in 5 punti la politica diretta al consolidamento della struttura nazionale per il tempo di guerra. 1) rafforzamento dell'unità spirituale della nazione; 2) realizzazione dell'azione politica rapida e tempestiva; 3) proposito del Governo di mantenere l'attuale livello di vita della Nazione; 4) espansione della produzione; 5) rinnovamento e rafforzamento della educazione giovanile.

Altre otto navi nemiche affondate dalle forze aeronavali del Tenno

TOKIO, 27.

Un comunicato del Quartier generale Imperiale annuncia che oltre agli affondamenti di cui è stata notizia il 18 scorso nel periodo che va dal 1. giugno al 16 luglio altre 8 navi nemiche, per un totale di 71 mila tonnellate, sono state affondate o gravemente danneggiate dai sottomarini giapponesi.

Nella zona di Seattle — sulla costa occidentale degli Stati Uniti, sommergibili nipponici hanno affondato o danneggiato, l'8 giugno una nave di 6 mila tonnellate, ed un'altra il 20 giugno di 7 mila tonnellate. Nella zona di Sidney, al largo della costa orientale dell'Australia, aerei nipponici hanno affondato o danneggiato gravemente dal 1. al 17 giugno una nave di 20 mila tonnellate, due da 10 mila, una da 7 mila ed una da 5 mila. Un'altra nave nemica di 6 mila tonnellate è stata colata a picco il 16 giugno da sommergibili nipponici nelle Aleutine, presso Dupch Havour.

Un forte discorso del gen. Abe sui sistemi di sfruttamento delle nazioni asiatiche degli anglo-sassoni

TOKIO, 27.

Il generale Abe ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere osservato che le potenze anglo-sassoni hanno sempre cercato di mantenere le popolazioni asiatiche a un livello di vita miserabile, ha posto in rilievo che persino Cordel Hull, nel suo recente discorso, ha ammesso che le democrazie hanno sempre agito avendo cura soltanto del proprio esclusivo interesse, nè intendono cambiar il loro atteggiamento.

Il Giappone, invece, ha continuato il generale Abe, vuole eliminare le ingiustizie del passato e promuovere la comprensione e la convivenza fra tutti i popoli: E ciò a dispetto degli aiuti che gli anglo-americani cercano di far giungere a Ciung King per prolungare il contrasto fra Cina e Giappone.

Consiglio di guerra a Canberra

BANGKOK, 27.

Si apprende da Melbourne che è colà giunto il Primo Ministro neozelandese Franzer per assistere alla seduta del Consiglio consultivo di guerra del Pacifico che si svolgerà a Camberra.

Si ritiene in questi ambienti che tale riunione degli alleati debba porsi in relazione colla ripresa dell'attività offensiva nipponica in zone prossime all'Australia e sull'Australia stessa.

